
LA PROTESTA. Il dirigente delle Attività produttive: «Senza straordinari i progetti andranno a rilento». Ira dei sindacati sulla ripartizione: «Usato un sistema clientelare»

Stop ai premi ai regionali: «A rischio i fondi Ue»

PALERMO

••• Stop agli straordinari per il dipartimento delle Attività produttive. Il risultato è che i progetti che utilizzano i fondi comunitari rischiano di subire rallentamenti. È l'allarme lanciato dal dirigente generale Alessandro Ferrara all'indomani delle modi-

fiche approvate al Famp, il fondo col quale la Regione paga straordinari e premi di produttività. Le ultime modifiche alle somme da erogare hanno scatenato dure polemiche. «Con una decisione tanto miope quanto insensata – dice Ferrara – è stato affossato il progetto obiettivo che avrebbe

consentito a funzionari e istruttori del dipartimento delle Attività produttive di istruire le migliaia di progetti che utilizzano i fondi Ue utilizzando anche gli orari pomeridiani».

La Cgil spiega il perché non ha firmato: «I diritti dei lavoratori non si possono barattare con le responsa-

bilità dell'amministrazione» dice Clara Crocè, segretaria regionale della Fp Cgil. «L'Aran – prosegue – ha preteso di chiudere la trattativa a condizione che si sanassero le mancate rendicontazioni dei dipartimenti sulle risorse utilizzate dalle estrapolazioni a monte del 2016, fa-

cendo così saltare una condizione precisa prevista dall'accordo per consentire l'attribuzione ad alcuni dipartimenti di nuove risorse a monte del Famp. La Cgil non ci sta a fare finte trattative sui contratti già preannunciati dal commissario dell'Aran».

Anche i Cobas-Codir sul piede di guerra: «Denunciamo ancora una volta il perpetrarsi di un sistema di ripartizione clientelare del salario ac-

cessorio, slegato dalle stesse finalità istitutive e dalle legittime aspettative dei lavoratori, costretti, come detto più volte, ad attendere anche due anni per percepire straordinari, indennità e compensi per servizi già espletati. Il Cobas-Codir auspica, pertanto, che, chiusa questa pagina nera della politica siciliana, si possa intraprendere, finalmente, la strada della rinascita attraverso il rinnovo dei contratti di lavoro». (RIVE)